LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 254 — VENERDI 12 Settembre 1913 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni e pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La costruzione delle tramvie elettriche nella Provincia di Udine.

Più volte è stato scritto nella «Patria» intorno all'importante argomento delle comunicazioni tramviarie nella provincia di Udine, e particolarmente in merito alla costruzione della progettata linea Portogruaro-Pordenone.

L'appetito viene mangiando, dice il proverbio; e, naturalmente, avanzata l'idea di una comunicazione, sorgono da ogni parte nuove e legittime aspirazioni a conseguire i più moderni mezzi di trasporto, che la scienza ha ideati e che l'attività umana incessantemente reclama.

Donde la necessità che i preposti alle pubbliche amministrazioni imprendano sempre con simpatia e con amore lo studio delle varie domande che loro vengono presentate.

Perchè se è vero che una data concessione può interessare soltanto la regione che la riguarda, è pure indiscutibile che senza l'aiuto porto alle iniziative dei pochi, non si arriverà mai alla soluzione dei più vasti problemi, che interessano la generalità di una provincia, o di più regioni riunite.

Premesso questo al solo scopo di sgombrare il terreno da ogni dubbio di regionalismo, pubblichiamo senz'altro la domanda che i sindaci di Pordenone, Azzano Decimo, Fiume Veneto, Chions, Pravisdomini, Cordenons e Vallenoncello hanno presentato all'On. Deputazione per ottenere il concorso della provincia nella costruzione della linea tramviaria Portogruaro-Pordenone:

All'on. Deputazione Provinciale
di UDINE

Il Consiglio Provinciale di Venezia nella seduta del 12 agosto 1912 incaricava la Deputazione Provinciale di formulare, d'accordo con una Commissione Consigliare, proposte concrete in merito al problema tramviario nella provincia di Venezia.

Furono tosto iniziati gli studi relativi, che condussero in brevissimo tempo alla conclusione di un vasto progetto, comprendente lo sviluppo di una rete tramviaria svolgentesi per tutti il territorio della Provincia di Venezia, con all'acciamento ai più importanti centri delle Provincie di Padova, di Treviso e di Udine.

Ben otto linee furono dalla Commissione riconosciute meritevoli di prolungamento o di costruzione, e formarono oggetto delle proposte contenute nella pregevole Relazione del 5 aprile 1913, al Consiglio Provinciale.

Fra le varie linee da costruirsi annoverasi pur quella di Portogruaro - Azzano Decimo - Pordenone; linea che si manifesta a primo aspetto di una vitale importanza, sia per la mancanza di comunicazioni dirette fra i due importantissimi centri di Portogruaro e di Pordenone, sia perchè dovrà attraversare una regione vasta e popolosa, cosparsa di paesi ridenti, ricca di ubertose campagne.

Ecco in qual modo la On. Deputazione Provinciale e la Commissione Consigliare hanno illustrato la loro proposta al Consiglio Provinciale di Venezia, relativamente a questa linea:

La linea Portogruaro, Azzano Decimo, Pordenone allaccerebbe importanti centri del basso Friuli con altri non meno importanti della nostra provincia. Specialmente poi essa favorirebbe gl'interessi della città di Portogruaro, destatasi in questi ultimi anni a nuovo fervore sia nel campo dell'industria, come in quello dell'agricoltura, e sempre stata in rapporti di affari con la industre Pordenone, che nella nuova linea potrà intravedere l'inizio di un suo non lontano più breve congiungimento con il mare.

Certamente le strade ordinarie attuali non si presterebbero tutte a sede di una tramvia tra Pordenone e Portogruaro, e per qualche tratto dovrebbero essere allargate, e per qualche altro rettificate, e certamente i maggiori sussidi a questa linea dovrebbero essere corrisposti dalla provincia di Udine, sulla quale si svolgerebbe il maggiore percorso, ma certamente, anche, i lavori occorrenti non richiederebbero spesa molto più considerevole della media normale, nè d'altra parte potrebbe trarsi motivo da qualche difficoltà per non incoraggiare possibili iniziative dirette ad attuare questa linea d'indiscutibile utilità per Venezia e per Udine, e della cui attuazione ci affida lo speciale interesse che alla stessa ha Pordenone, minacciata da nuovi progetti ferroviari di un isolamento al quale la nuova tramvia saprebbe di efficace rimedio».

In seguito a tali proposte il Consiglio Provinciale di Venezia nella tornata del 30 aprile 1913, addottava le seguenti deliberazioni:

1. di concorrere con il sussidio di lire 40 per ogni chilometro di linea negli studi eseguiti o da eseguirsi per i progetti delle linee tramviarie: San Donà di Piave-Ponte di Piave, Chioggia-Cavarzere, Treviso-Noale-Ponte di Brenta, Casello 9 Piove di Sacco, Portogruaro-Villotta-Azzano Decimo-Pordenone, limitando il sussidio alle lunghezze di linee correnti nel territorio della Provincia, e ritenuto che esso non dovrà corrispondersi che alla presentazione dei progetti completi per ognuna delle dette linee, e riconosciuti tecnicamente attendibili;

2. di sussidiare con annue lire 500 per chilometro e per il periodo di anni quaranta le Società che fossero per assumere la costruzione e l'esercizio delle linee suddette, e di concedere inoltre gratuitamente le zone di strade provinciali occorrenti a sede delle linee medesime. Il detto sussidio si intenderà limitato al percorso delle varie linee in Provincia di Venezia, senza riguardo alla classifica delle strade percorse;

3. di assumere a carico della Provincia gli spostamenti occorrenti nelle linee telegrafiche, telefoniche o di trasmissione di energia elettrica, esistenti lungo le strade provinciali in seguito a concessione della Provincia;

4. di ritenere a carico delle Società concessionarie le spese per eventuali adattamenti delle strade provinciali e dei manufatti sulle stesse esistenti, con questo però che in eventuali progetti di costruzione o di radicale ristauro dei manufatti medesimi, si deva tenere conto della possibile costruzione delle tramvie ed analogamente compilarli ed eseguirli.

Accolta con tale favore e così efficacemente appoggiata dalla Provincia di Venezia la proposta relativa alla costruzione della linea tramviaria tra Portogruaro Azzano Decimo e Pordenone, non v'ha dubbio che la proposta medesima incontrerà le stesse simpatie e gli stessi appoggi anche nel seno del Consiglio Provinciale di Udine.

A tale effetto i sottoscritti Sindaci dei Comuni di **Pordenone, Fiume Veneto, Azzano Decimo e Chions,** *quali direttamente interessati, ed i Sindaci di* **Pravisdomini, Cordenons e Vallenoncello,** *quali rappresentanti di Comuni limitrofi, fanno istanza a codesta Onorevole Deputazione perchè voglia sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale, nella sua prossima adunanza, delle proposte conformi a quelle adottate dal Consiglio Provinciale di Venezia, e precisamente:*

a) di concorrere con il sussidio di Lire 40 per ogni chilometro di linea negli studi eseguiti o da eseguirsi per il progetto della linea tramviaria Portogruaro-Villotta-Azzano Decimo-Pordenone, limitando il sussidio alla lunghezza di linea corrente nel territorio della Provincia, e ritenuto che esso non dovrà corrispondersi che alla presentazione del progetto completo e riconosciuto tecnicamente attendibile.

b) di sussidiare con annue Lire 500 per chilometro e per il periodo di anni 40 le Società che fossero per assumere la costruzione e l'esercizio della linea suddetta, e di concedere inoltre gratuitamente le zone di strade provinciali occorrente a sede della linea medesima. Il detto sussidio si intenderà limitato al percorso della linea in Provincia di Udine senza riguardo alla classifica delle strade percorse.

c) di assumere a cura della Provincia gli spostamenti occorrenti nelle linee telegrafiche, telefoniche o di trasmissione di energia elettrica esistenti lungo le strade provinciali in seguito a concessione della Provincia.

d) di ritenere a carico delle Società concessionarie delle tramvie le spese per eventuali adattamenti delle strade provinciali e dei manufatti sulle stesse esistenti, con questo però che in eventuali progetti di costruzione o di radicale ristauro dei manufatti medesimi si deva tener conto della possibile costruzione delle tramvie ed analogamente compilarli ed eseguirli.

Con le nuove ferrovie costruite e da costruire nel basso Friuli, la Città di Pordenone ed i paesi circostanti vengono a trovarsi in uno stato di isolamento, che minaccia il loro avvenire e che preoccupa non poco queste buone e laboriose popolazioni.

A togliere questo senso di sconforto è venuta provvida ed opportuna l'iniziativa della Provincia di Venezia per la costruzione della tramvia Portogruaro-Azzano Decimo-Pordenone.

All'On. Deputazione di Udine, al nostro Consiglio provinciale il compito di assecondare senza indugio quella iniziativa e di favorire efficacemente la costruzione della nuova linea tramviaria.

Questo invocano i sottoscritti con la visione in un più florido avvenire di questa importante regione friulana, e con la certezza che i loro voti e i loro desideri saranno pienamente esauditi.

E con tale fiducia antecipano i più sentiti ringraziamenti ed esternano i sensi del loro rispetto.

Pordenone 28 Giugno 1913.

seguono le firme.

Risulta ora che la On. Deputazione Prov. di Udine sarebbe venuta nella determinazione di proporre al Consiglio il concorso annuo chilometrico di L. 220, (duecentoventi).

Non si conoscono le regioni che hanno indotto l'autorevole consesso a diminuire così sensibilmente = in confronto a quello deliberato dal Consiglio provinciale di Venezia — il contributo per la nuova linea tramviaria, come si ignora se la sovvenzione proposta sia sufficiente a dar vita alla progettata costruzione; ma è certo che il contrasto è troppo stridente perchè non debba essere rilevato e discusso.

E' però necessario di conoscere il testo preciso della relazione al Consiglio provinciale. Intanto auguriamoci che le deliberazioni definitive siano tali da soddisfare gli interessati.

A tale effetto rivolgiamo la preghiera a tutti i Signori Consiglieri provinciali, così dell'alto come del basso Friuli, di accogliere la fatta domanda con la maggiore benevolenza possibile. Tengano Essi presente che la tramvia Portogruaro-Pordenone dovrà servire di norma anche per le altre linee, che in un tempo più o meno lontano, verranno certamente costruite nel territorio della provincia nostra. Epperciò siano larghi di appoggio alla iniziativa della provincia di Venezia, se vorranno che l'importante servizio delle comunicazioni tramviarie prenda anche da noi quello sviluppo, così benefico e proficuo, che si è verificato in altre provincie del Veneto.

Azzano Decimo 8 Settembre 1913.

A. D.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Apertura d'un nuovo corso di Caseificio. — E' aperto un concorso al posto di quattro aspiranti Casari che desiderassero frequentare il nuovo corso trimestrale di Caseificio che si tiene presso questa latteria osservatorio. Il tempo utile per rinviare le domande di ammissione spira il giorno 17 corr. Vengono accolti giovani che dimostrano di aver frequentata almeno la terza classe elementare e che abbiano dai 17 ai 30 anni d'età. Ai giovani che durante il corso si saranno comportati con amore allo studio e al lavoro, sarà rilasciato un certificato di abilità all'arte del Casaro.

Gli allievi potranno usufruire dell'alloggio gratuito. Per programma d'istruzione ed ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione del R. Osservatorio di Caseificio in Osoppo.

Casari licenziati. — Sono stati ultimamente licenziati dalla nostra Latteria Osservatorio i seguenti giovani che frequentarono regolarmente un corso teorico-pratico trimestrale di Caseificio.

Valent Giacomo, Casaro della Latteria Sociale di Pianis (Stazione per la Carnia); Noacco Vittorio di Taipana, mandato ad occupare il posto di Casaro alla Latteria Sociale di Chialminis, Del Dò Emilio di Coloredo di Montalbano, andato ad occupare il posto di Casaro della Latteria Sociale di Susans; Giordani Angelo di Cassacco voluto ad occupare il posto di Casaro di quella Latteria sociale; Cividini Luigi di Maiano.

Anche a questi bravi giovani che hanno già dato prova di saper sfruttare ottimemente il latte nelle varie località, la direzione dell'Osservatorio manda gli auguri cordiali di bella carriera.

MORTEGLIANO

Infortunio. — Il maniscalco Giuseppe Di Barbora, mentre metteva un ferro ad un cavallo, per un brusco movimento fatto dallo stesso, ebbe a riportare un taglio alla mano destra. Il dott. Salvetti gli applicò tre punti di sutura e lo dichiarò guaribile, salvo complicazione, in 10 giorni.

PALAZZOLO

La banda musicale di Muzzana, diretta dall'esimio maestro Guido Tandelli, ci diede iersera un ottimo concerto. Buonissima l'esecuzione del 2.o atto del «Ballo in Maschera»; così pure della «Bohème» e degli altri pezzi. La «Danza Orientale» composizione dello stesso maestro, fu applauditissima e bissata.

Un elogio ai bravi musicanti i quali con veri sacrifizi riescono a sostenere la loro società, spesse volte osteggiata.

CASIACCO

Per avvantaggiare l'agricoltura. Allo scopo di vieppiù agevolare l'uso delle sostanze utili alla agricoltura, quale i concimi chimici, i panelli, le crusche, i solfi, ecc. ecc., fu istituita, ancora questa primavera, una succursale in Casiacco ed affidata al geom. Silvio Rossi. Durante la stagione estiva fu iniziato il lavoro con esito abbastanza soddisfacente, cosicchè si è pensato di dotarla per l'autunno di un forte deposito, poichè con le grandi forniture a vagoni completi dall'origine si possono conseguire sensibili economie nei trasporti, tutto vantaggio dei soci agricoltori. E' già arrivato il primo vagone di Kainite e si aspettano di giorno in giorno vagoni di Superfosfati e di Thomas e non dubitiamo che gl'intelligenti agricoltori della Valle dell'Arzino vorranno immediatamente approfittarne, essendo ora la stagione più favorevole per le concimazioni chimiche. Il geom. Rossi Silvio (che fece studi speciali d'agricoltura e frutticoltura) si presta inoltre gentilmente a dare indicazioni utili sull'impiego più appropiato di tali sostanze e della proporzione da usarsi secondo i terreni e le coltivazioni, in modo che anche gli agricoltori nuovi a tali sostanze possano impiegarle nel miglior modo e col maggior profitto.

S. GIOVANNI MANZANO

Mercato Bovino. — In seguito ad autorizzazione dell'Ill.mo signor Prefetto il mercato bovino, stato sospeso alcuni mesi fa per alcuni casi di afta epizootica manifestatasi nei comuni viciniori, verrà riattivato col giorno 19 mese corrente.

Mentre ci auguriamo un numeroso concorso, si rende noto che per facilitare le vendite verranno assegnati premi in denaro ad ogni proprietario che avrà stipulato contratti di vendita sulla piazza e sorteggiati importanti doni a fine d'anno tra coloro che parteciperanno ai nostri mercati.

La R. Prefettura à pure permesso l'esportazione dei bovini in Austria e la stazione ferroviaria farà provvista quel giorno di un numero sufficiente di carri per il trasporto del bestiame.

Società Operaia. Festeggiamenti. — Ricordiamo che Domenica 14 corr. seguì la solita festa annuale della Società Operaia.

Vi si terrà una grandiosa festa da ballo e si estrarranno dei ricchi doni. La sera illuminazione del paese e fuochi artificiali.

TOLMEZZO

L'arresto d'una moglie e madre brutale

Oggi venne tratta in arresto dai carabinieri una certa Dicilia Maria maritata Serini d'anni 57 da Imponzo per aver minacciato di morte certa Candoni Caterina maritata Morassi.

La Serini che aveva giurato di sterminare la famiglia della Morassi si era presentata ieri in casa Candoni per finirla con la scure e se il misfatto venne scongiurato lo si deve al pronto intervento del vicinato.

La Serini è una donaccia violenta e di propositi truci. Madre di cinque figli e moglie di un marito impotente perchè senza un braccio, usa ai suoi famigliari tutte le sevizie possibili.

Anche l'altro ieri pervenne ai carabinieri una lettera in cui si narra che la Serini come una belva nella segheria di Terzo aveva calpestato a sangue un proprio figlioletto di 8 anni e se non lo finì fu per l'intromissione degli operai di quello stabilimento.

L'odio a morte di questa megera va ricercato nel fatto che avendo essa un figliastro di vent'anni, questi anzichè entrare in casa dalla matrigna appena rimpatriato, perchè ricorda le continue e lunghe sevizie a cui fu sottoposto da quella donnaccia, andò ad abitare in casa della Candoni, che per poco non finiva sotto i colpi di scuri della matrigna inferocita.

All'arrestata che confessò cinicamente ogni cosa le venne sequestrata la scure.

Grande gara di tiro a segno. Per i giorni 20 21 corr. la nostra Società di tiro a segno ha indetto una grande gara sociale e provinciale. Eccovi il programma:

Categoria I. — Campionato = Libera a tutti i soci iscritti nella Società di Tolmezzo residenti nel circondario. Bersaglio regolamentare a metri 300. — Premi 3 medaglie d'oro e 3 d'argento con diplomi.

Categoria II. — Incoraggiamento. — Riservata ai soli soci della Società di Tolmezzo che in altre gare non abbiano conseguito primi premi o medaglie d'oro. Bersaglio a 200 metri.

Premi 2 medaglie d'oro, 5 d'argento ed una di bronzo.

Categoria III. — Fortuna — Libera a tutti i soci delle Società della Provincia — Bersaglio quadrato diviso saltuariamente dal num. al num. 81 a metri 300. Premi in L. 50, 35, 30, 25, 20, 15, 10 e 5.

Categoria IV. — Libia — Libera come sopra. Bersaglio regolamentare a 300 metri. Premi in L. 100, 60, 40, 20 e 10.

Incendio. — 11. — Oggi verso le 4 pomeridiane si incendiò uno stavolo ad Illeggio, di proprietà di certo Iosi Candido. In poco tempo bruciò tutto il foraggio ivi deposto. Si riuscì mercè il pronto soccorso dei paesani a isolare il fuoco e salvare le armenta. Il danno, assicurato, si aggira sulle 1500 lire. Le cause sono ignote.

SPILIMBERGO

Concerti pro Scuola di disegno 11. — Nella seconda quindicina del mese corrente, le signorine Maria Mazza e Teresa Cominotto daranno due concerti di piano e violino nella sala della Società Operaia a totale beneficio della scuola di disegno.

Le distinte concertiste sono reduci da un concerto dato al teatro Rossini di Venezia.

S. PIETRO AL NATISONE

Associazione zootecnica. — Domenica p. v. avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'Associazione zootecnica per discutere il resoconto morale e finanziario dell'anno, e per approvare alcune modificazioni dello statuto sociale. Si prevede che l'assemblea riescirà numerosa.

Concorso tori. — E' stato bandito il concorso per l'importazione di 10 tori e 4 manze. Le prenotazioni sono quasi interamente coperte.

PALMANOVA

Il «Trovatore» al Sociale. — Ci comunicano l'elenco artistico per la stagione che col «Trovatore».

S'inizierà il 6 ottobre. Dobbiamo rallegrarci veramente per la occulatissima scelta, se dobbiamo giudicare dalla carriera percorsa dai singoli artisti. Sarà protagonista il tenore Giuseppe Tricario che dopo aver esordito nei teatri d'Oriente, passò in seguito al «Reale» di Malta, al «Comunale» di Carpi, al «Goldoni» di Livorno, indi a Pisa, Bari, Napoli, Cremona etc., dovunque ottenendo uno schietto successo ed in special modo nell'*Otello* di Verdi nella quale opera si dimostrò artista eccezionale.

Sarà «Eleonora» la signorina Emma Giansone, giovanissima, allieva della Tetrazzini. Esordì col «Faust» a Lusimpiccolo, passò quindi al «Comunale» di Cosenza, indi a Barletta ed a Como applaudita nella *Tosca*. E' già scritturata per la prossima importante stagione di Novembre. Dicembre al «Rossini» di Venezia. Sarà «Conte di Luna» Ercole Omodei che il pubblico Udinese applaudì caloroeramente uelle «*Nozze Istriane*». Ultimamente a Montreux questo giovane baritono, ormai tanto apprezzato nel campo teatrale, ottenne precisamente nel «Trovatore» un successo registrato da tutta la stampa.

Contralto sarà la signorina Canovas e basso il signor Luini entrambi provetti e valenti artisti.

Questo ottimo complesso ci da affidamento di una stagione fortunatissima e noi inviamo all'impresa cittadina auguri e congratulazioni.

CASARSA

Per la sagra annuale. Il comitato dei festeggiamenti per la sagra annuale di S. croce ha impegnato per il ballo che comincierà alle ore sedici di domenica prossima l'intera orchestra ad arco diretta dal maestro sig. Teobaldo Marcotti di Udine.

Si prevede il solito ed anche maggior esito delle precedenti sagre.

Gli Alpini. Alle due d'oggi provenienti di Sacile giunsero circa 250 reclute alpine destinate al battaglione Cividale. Ripartiranno vestite e equipaggiate per la loro nuova destinazione fra quattro, o cinque giorni.

Seduta consigliare deserta — questa sera, malgrado l'urgenza e l'importanza degli oggetti all'ordine del giorno, per la convocazione del nostro consiglio comunale, la seduta andò deserta per la mancanza del numero legale.

Son cose che non si spiegano....

PORDENONE

Cena della Società Buoni amici. — Ieri sera ebbe luogo alla Trattoria della ferrata la cena per la divisione dei risparmi. I commensali erano oltre 40. Siccome il Presidente di detta Società è il sig. cav. Antonio Brusadini, così i soci hanno voluto cogliere l'occasione per fagli una dimostrazione di simpatia in occasione della sua recente nomina a cavaliere.

I Soci Carlo Romanin e Riccardo Tamai lessero due applauditissimi discorsi i quali hanno enumerato le benemerenze del loro presidente. Le loro parole furono coronate da grandi evviva ed applausi tanto che il Brusadini rimase sì comosso da non poter rispondere alle cortesi espressioni degli oratori.

Seguì il dividendo e fra alcuni presenti fu raccolta una somma a favore di una famiglia che versa nei più estremi bisogni.

Stato Civile. — Nati. — Maschi 9, femmine 7, totale 16. — Morti. — Zuccolo Angelo di anni 41, Tubaro Gemma di mesi 8. Del Ben d.o Silvestro Pietro Antonio di anni 68, Gavenè Elena di mesi 1 giorni 27, Santin Francesco di anni 69, Cimpellin Bruno di mesi 5, Fumagalli Carlo di anni 21. — Pubblicazioni di matrimonio. — Vivan Gioachino con Manzon Maria, Moretti Riccardo con Cangioli Costanza. — Matrimoni. — Ugel Pietro Antonio con Brunettin Giustina.

In Tribunale.
Processo per Bancarotta

Il processo per bancarotta contro Dal Cin Giovanni e Compagni da Sacile, cominciò in questo Tribunale Penale ieri 10 settembre.

Dal Cin Giovanni è accusato di bancarotta semplice (mancanza di registri, di bilanci e inventario). Egli ammette i fatti addebitategli sotto questo titolo; quanto all'imputazione di bancarotta fraudolenta (sottazione d'un macchinario del pastificio) energicamente si difende sostenendo essere in lui mancata l'intenzione di defraudare i propri creditori che voleva anzi pagare al 100 per 100 col ricavato della onesta vendita del macchinario.

Bottignol Oodorico, Pizzinato Antonio, Dal Cin Italico e Marchi Francesco, imputati di avere fraudolentemente aiutato il Dal Cin Giovanni nella sottrazione del macchinario escludono di avere avuto parte delittuosa nella faccenda.

Numerosi testi intesi alle udienze in sostanza suffragano la tesi della innocenza degli imputati, che risultano ottimamente informati ed incensurati e vengono dipinti come gente semplice e di buona fede.

Il Dal Cin Giovanni negli stessi giorni in cui avrebbe sottratto il macchinario, d'accordo con la moglie, a vantaggio di parecchi creditori accordò ipoteche per lire ottomila.

Oltrecchè colle testimonianze gli imputati provarono il loro assunto con parecchie prove testimoniali.

Ultimata la prova testimoniale e letti gli atti di accusa il Presidente rinviò l'udienza alle 14 di sabato 13 corrente.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati cav. G. B. Cavarzerani, Guido Rosso, Eugenio Zoratti e Pietro Pisenti.

AMPEZZO

Consiglio Comunale. — 10. — Presenti 11 consiglieri, questa sera il Consiglio tenne seduta per trattare i seguenti oggetti: Nomina del sindaco, nella votazione risultò eletto il sig. Ugo Spangaro con voti 9; Dorigo d.r Benedetto voti 2.

Rettifilo del muro di cinta, prospicente la Caserma dei R. R. Carabinieri: quest'oggetto venne rimandato ad altra seduta.

SAN GIORGIO NOGARO

Gita sociale 11. — Domenica 21 corr. la nostra Società Operaia e Banda cittadina, effettueranno una gita fino a Cividale, allo scopo di visitare quell'esposizione. Tutto fa presumere che i gitanti abbiano ad essere in buon numero dato lo scopo anche istruttivo del viaggio.

S. DANIELE

Funebri Rassatti. — Mercoledì mattina spirava a 75 anni la signora Angela Rassatti, ed oggi seguirono i funerali che riuscirono una bella dimostrazione di stima alla defunta.

Molte signore e signori, parecchie corone, una lunga fila di torcie, le rappresentanze del Municipio, del Giardino d'infanzia, della Società Operaia, tutte con bandiera.

Alla famiglia Rassatti le nostre vivissime condoglianze.

Tiro a segno. — 11. Le esercitazioni regolari del Tiro a Segno avranno luogo nel pomeriggio delle 4 domeniche del p. v. ottobre.

La gara mandamentale seguirà l'1 e 2 novembre.

In memoria. — Il signor Pietro Rassatti per onorare la memoria della zia Angela ha erogato: lire 200 alla Congregazione di carità, lire 100 alla Società Operaia di M. S., lire 100 al Giardino d'infanzia, lire 100 al Ricreatorio festivo.

Al generoso oblatore i ringraziamenti più vivi degli Istituti beneficati.

CAVASSO NUOVO

Un ciclista investe una donna e viene picchiato

Ieri sera, verso le ore 6, il giovane Dogali Del Re, della vicina Fanna, se ne ritornava a casa in bicicletta. A quell'ora le strade sono assai frequentate dalla gente che ritorna dai campi o che si reca a trasportare il latte alla Latteria sociale. Nei pressi delle case Zuccolo di Via Umberto I.o il ciclista investiva certa Carolina Dinon moglie di Gioachino. La povera donna cadde a terra svenuta e riportò diverse leggere ferite alla testa. Poco dopo rinvenne e fu trasportata a casa. Al malcapitato giovane, che non è affatto colpevole, perchè ripetutamente suonava il campanello, toccò brutta perchè si ebbe parecchie legnate dalle furie accorse alle grida della disgraziata e senza l'intervento del sig. Antonio Della Valentina chissà come se l'avrebbe cavata. E' da deplorare l'accaduto. Però queste disgrazie non averebbero se tutti i passanti intendessero scostarsi quando suona il campanello della bicicletta, la tromba o sirena o fischio dell'automobile. Bisogna che il ciclista, l'automobilista facciano sforzi da acrobata non soltanto nelle curve stradali ma anche nei rettifili per salvare l'incolumità propria e quella degli altri. Vi sono delle tabelle coi relativi richiami al codice penale per invitare alla moderazione della corsa, e sta bene; e perchè non ve ne sono anche per i sedicenti sordi cocciuti mal disposto a dare il passo al ciclista o automobilista?.

Nuptialia. — Oggi l'Egregio Sig. Longo Giovanni impalmava la Gentile Signorina Giovanna Venir. Fungevano da padrini l'Avv. Dott. Mario Marchi e la Consorte di lui Signora Elena. Numerosi e richissimi i doni. Alla coppia felice auguri di cuore.

MOGGIO UDINESE

Una grande fabbrica. 11. — La ditta F.lli Ermolli di Milano, che fu la prima a portarci la luce elettrica, dopo molto studio gettò le basi definitive per lo sviluppo dell'industria di carta da imballo.

La ditta surriferita pensò d'usufruire il setticcio della grande segheria, estraendo la resina, l'acqua ragia e la trementina usufruendo poi i residui per formare carta d'imballo.

A tall'uopo sorgerà una grandiosa fabbrica vicino al Ponte del Fella: essa avrà pure gli alloggi per gl'impiegati e per gli operai e sarà fornita di macchinari modernissimi. La spesa fu preventivata a circa un milione.

Così Moggio acquisterà una vera importanza commerciale ed industriale.

BUIA

Reclami. — (Car.) — Spesso si vedono sulle strade principali e per intere giornate, carri carichi di fieno ingombranti la viabilità, o cavalli lasciati abbandonati, mentre l'auriga è nell'osteria a bere il solito «goto». Le nostre guardie comunali, non farebbero male a rilevare qualche contravvenzione.

— Qualche anno fa, il postino che fa il servizio fra la stazione di Artegna e l'ufficio postale di Buia, in occasione di permanenza di soldati per lavori al forte, aveva messo una cassetta per le lettere sul muro della sua casa. Partiti i militari, la cassetta venne tolta.

Ora che l'ufficio postale è stato trasportato ancor più lontano dal centro, i borghiggiani di Arrio domanderebbero che quella cassetta venisse rimessa al posto di prima, per comodità del pubblico. Noi giriamo i giusti desideri alla Direzione delle poste, colla speranza che i borghiggiani di Arrio, saranno esauditi.

— Ad Arrio, sul ciglio della strada comunale, in un campo in vendita, è infisso un palo con suvvi un rettangolo di legno imbiancato con la seguente scritta in stampatello:

Tereni da vendere e anche spesati per schiarimenti rivolgersi preso Simeoni Beniamino in Raspano.

Dico io: se i terreni sono *anche spesati*, vorrà dire che sono anche gratis... perciò pregherei il sig. Simeoni nonchè Beniamino, a volermene riservare un buon spezzato.

La scuola di disegno. — Ieri la Società Operaia di Mutuo Soccorso ha inviato a tutti gli esercenti e commercianti di Buia, la seguente circolare:

«Domenica 19 Ottobre 1913, avrà luogo la premiazione degli alunni della Scuola di Disegno applicato all'industria e l'esposizione dei lavori fatti nell'anno 1912-13.

«Nell'intento di dare maggior impulso e aiuto a questa benefica istituzione e per richiamare in questa occasione quanto più concorso sia possibile, il Consiglio della Società Operaia costituendosi in Comitato provvisorio ha deliberato di indire per il giorno 19 ottobre speciali festeggiamenti.

«Perciò si prega S. V. a voler intervenire all'adunanza che si terrà il giorno di giovedì 11 corrente alle ore 8 pomeridiane nella Sala del Consiglio Comunale, per la costituzione del comitato definitivo e per stabilire il programma dei festeggiamenti.

«Ben conoscendo l'interessamento della S. V. per le opere filantrofiche, si conta sul di Lei intervento».

REANA DEL ROIALE

Consiglio. — Ieri sera si riunì il nostro consiglio comunale per trattare sull'allargamento e costruzione di nuove strade. La spesa per i lavori è di lire 40000.

Si accende subito animata discussione, e si finisce con lo approvare la proposta del Sindaco avv. Tassini, e cioè: approvare di fare tutti i lavori messi all'ordine del giorno e per i mezzi di pagamento fare economia su diversi capitoli dell'amministrazione e vendere subito i ritagli stradali e con i ricavati far fronte alle spese.

L'esposizione intermandamentale di Cividale

Il concerto del Circolo Corale di Udine.

Con un concorso di gente eletta, quale non si sperava, il concerto del Circolo Corale Mandolinistico di Udine riuscì a meraviglia: cantori e mandolinisti raccolsero larga messe di applausi ad ogni villotta e nei due pezzi della «Lucrezia Borgia» e della «Norma»; applauditissimo poi il solista Sanvidotti. Delle villotte ne furono bissate tre; quella: *E tu Pieri, ciòl Anute, che Rosute la ciòl iò*; villotta che fece andare in solluchero le Anute e le Rosute di cui era pieno il parco, ognuna delle quali cercava o sognava un Pieri col quale dividere la *panadute*. Quella che dice:

O' ti amavi benedete
Che tu vevis siett vott agns;
Ma cumò che tu 'n d'has sedis,
O' ti ami plui che mai.

mandò in estasi le bambine che credono davvero si possa amare per dieci anni di seguito, e fece sorridere malignamente le più anziane che non credono all'*ancora più*, perchè sanno dove va a finire. Aspettavo che cantassero l'altra:

A bussà fantatis bielis
No lè fregul di pecied;

ma ormai si vede che questa ha fatto il suo tempo, ed al peccato più nessuno ci pensa.

Musica originale, quella delle villotte: in esse non è l'amore che divampa come fuoco di paglia e tosto si spegne, amore da Trovatori; ma un amore sentito, pacato, che dura; e ogni nota è un sospiro, pare anzi qualche volta un lamento che ogni tanto erompe come il riso di un pazzo, un pazzo di amore. Che si facesse davvero all'amore così, una volta?... mi rispose in friulano: non ho capito e sono quasi contento, perchè forse mi avrebbe disilluso.

Per ricevere le società operaie.

La nostra società operaia ha pubblicato un manifesto col quale, ricordando ai soci le visite delle società operaie (domenica 14, verrà quella generale di Udine; e la domenica prossima ventura 21, quella di Palmanova e S. Giorgio di Nogaro), ci invita a intervenire numerosi al ricevimento degli ospiti, col treno delle 8.30 ant. di ciascuna domenica; ed a partecipare, anche numerosi, al banchetto sociale che seguirà alle ore 13 delle due domeniche. Per questi banchetti, le adesioni si ricevono presso la Direzione sociale.

I due magnifici tacchini

che l'espositrice ditta Lion di Padova ha regalati e il Comitato mise in lotteria, staranno a disposizione del vincitore fino a domenica prossima. Avviso al fortunato possessore del numero estratto 742: se per domenica non si presenta a ritirarli, addio tacchini!... E sono così belli i così appetitosi!

Il consigliere comunale che consegnò le sue dimissioni non è l'ing. nob. Ernesto Paciani, ma invece il nob. Giuseppe Paciani.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una visita alla Mostra di caseificio.

Venni gentilmente accolto in una mia visita ai locali della mostra dal Comitato.

Nelle 2 aule a piano terra e precisamente in quella di destra delle scuole maschili, si trovano esposti parecchi recipienti per il trasporto del latte sia da portarsi a mano, sia a zaino, di varie capacità. Noto filtri, spannarole, spatole, mestoli, secchie di varie specie, bacinelle, tinozzi, zangole di metallo, cremometri provette, lattefermentatore, lattedensimetri, e vari istrumenti d'analisi; spazzole per pulizia, mazzerini, caglio in polvere, caglio liquido, colorante per burro, fassere; una impastatrice a mano; una serie di Scrematrici Melotte ed altre Alfa haval, sei Zangole Bavaria e Augusta; uno Torchio Inglese a piatto, uno carello per trasporto latte, una impastatrice Bavaria e molti altri utensili del moderno caseificio.

Nell'aula sinistra è figurato l'impianto di una latteria moderna, con relative macchine mosse a motore a benzina.

Tale esposizione venne fatta a cura della sezione macchine della benemerita Associazione Agraria Friulana della vostra città, per speciale invito del comitato ordinatore delle mostre. Alla Direzi ne è il sig. Gio Batta Sinigaglia.

Le caldaie ed i fornelli, sono della Ditta Da Rin e Vendruscolo della vostra Città.

Latteria sociale di Morsano 8 forme formaggio e 2 burro.

Latteria sociale di *Arzenutto* 6 forme formaggio e burro.

Latteria sociale di *Barco* 12 forme formaggio montasio 2 tipo Fliburgo, con burro.

San Giovanni di Casarsa Caseificio Cooperativo uno scaffale con 28 forme formaggio e 2 burro.

Latteria sociale di *Taiedo* 5 forme formaggio e 2 di burro.

Latteria sociale di *Savorgnano* 12 forme formaggio e 2 burro.

Latteria di *Cimadolmo* 5 forme di formaggio e 2 di burro.

Lateria sociale di *Ligugnana* 8 forme di formaggio e 2 di burro.

Caseificio di *Bagnara* di Gruaro 12 forme di formaggio e 2 pani burro.

Latteria sociale Turnaria di *Bagnarola* 8 forme di formaggio e 2 pani burro.

Latteria sociale Cooperativa di *Bagnarola* 9 forme di formaggio e 2 pani burro.

Latteria sociale di *Gleris*, forme 20 formaggio e 2 pani burro.

Alcune di queste latterie esposero anche il registro di pratica contabilità, registri moderni tenuti con grande diligenza.

In complesso è una mostra riuscitissima, vuolsi per il numero dei concorrenti, vuolsi per l'ottima qualità dei prodotti esposti.

La bellissima mostra bovina

(*Per telefono ore 9.45*). — La giornata si presenta splendida sotto tutti gli aspetti. Nelle prime ore del mattino la banda di Cordovado ha percorso le vie del paese al suono di allegre marcie.

Alle 7.30 si è recata con i membri del Comitato alla stazione a ricevere i membri della giuria le autorità invitati. Tutti poi si recano al foro boario che offre uno spettacolo bellissimo.

Ben 500 sono gli animali ivi raccolti. Sono di una bellezza straordinaria. Oltre 20 tori di accezionale rarità 20 torelli di fattezza promettenti; vitelli, vitelle, giovenche ecc.

Il foro boario è affollatissimo di gente.

Gli espositori che hanno portato maggior numero di capi sono: amministrazione co. Panciera di Zoppola con 55 capi; cav. Moro di Codroipo, 45; co. Rota 36; co. Concina 32; co. Freschi 30; dott. Pirona di Udine 26, ecc. La Giuria non fa che compiacersi con il Comitato e con gli allevatori per la finezza degli animali presentati che rispecchiano in modo eccelente il progresso zootecnico di questa zona.

Alle 9 la banda di Cordovado al suono di una marcia apre l'esposizione.

E la giuria ricomincia i suoi lavori. L'Amministrazione dei co. Zoppola dichiara che essa rinuncia ai premi in danaro concorrendo soltanto per le medaglie e diplomi. Mentre vi telefono viene aperta la ricca Pesca di Beneficenza che è disposta sotto la loggia pubblica data anche la giornata di mercato la piazza è zeppa di gente.

Alcuni nomi

(*Per telefono ore 15.10*). Vi mando alcuni nomi di intervenuti. Noto alla rinfusa: co. Camillo Panciera di Zoppola, on. co. Rota, cav. Enore Tosi, dott. Bubba titolare della catt. a di Tolmezzo, co. Corinaldi, Giovanni Cozzi di Arta, co. Fratina di Provisdomini, co. Giacomo Sbroiavacca di Chions, Paolo ed Emilio Zuccheri, dott. Giovanni Alborghetti, dott. Mario Muratori Ispettore Zootecnico provinciale.

Gio. Batta Mulloni di S. Guarzo, cav. Desiderio Molinari di S. Giovanni di Manzano, Giovanni Disnan di Cussignacco presidente onorario della Mostra, Girolamo Franceschinis, co. Gian Lauro Mainardi presidente effettivo del Comitato della Mostra.

Dott. cav. uff. Vittorio Nussi di Cividale, dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Gemona, dott. Giovanni Panizzi, Giuseppe Mizzau, dott. Carlo Mazzoli-Taic da Maniago, dott. Vicentini dott. Bagnoli dott. Cesare Trinci della Catt. Amb. di Portogruo, Prof. Marchettano di San Vito, Mario Zozzolotto di Aviano, Lucchino Lucchini di S. Giorgio della Richinvelda, dott. Casellati della cattedra di Spilimbergo, dott. Di Gatto, di Oderzo, dott. Giacomo Canciani di Varmo dottore Umberto Selan di Udine cav. Schileo, Lucco Dante, rag. Andrea Pascatti vice-presidente del Comitato esecutivo dott. Garlatti, perito Nardi, Antonio Brombin, sig. Sinigaglia di S. Vito.

Il comm. Pecile e il veterinario provinciale dott. Ristori hanno giustificato la loro assenza.

I premi ammontano a *duemila* lire di valoree non a *duecento* come fu stampato per errore.

Regali per la Pesca

Enrico Fantuzzi fu Carlo orologio da tavola, Fancello Mariano due vasi cristallo, Pasqualis Giacomo bottiglia e fiasco vino, Vaccher fratelli macchina da caffè e porta frutta, Arturo Bazzano termometro, Fedelli Vincenza vaso artistico, D.r Masotti astuccio sigarette argento, Latteria Gleris pane burro, sig. Santo Carbone Il. offerta quadro Napoleonico con cornice, Antonio Masotti L. 10, Banca di Pordenone Cassetta risparmio con L. 25, Da Corta Luigi valigia da viaggio 10 pacchi stecchetti, Trevisanello Annibale vaso da fiori con piatto, Ditta Teodoro Fumei ombrello bastone valigietta, Giuseppe Bottos 2 vasi conserva, Faucello Domenico statuetta gesso e L. 2, Caterina Stuffei 1 statuetta gesso e tovaglia lino, Florio e comp. Milano 10 salarini, 10 termometri, 10 notes e 2 spartiti opere, Viola G. B. Venezia 20 pacchi caffè coloniale, Buiatti G. Batta 4 bottiglie Freisa, Conte Amilcare Perulli lume da notte, cav. Luigi Francescutti 7 Opuscoli Protezione degli animali, D.r Pietro Lenardone L. 10, Popaiz Fratelli 2 lingue salmistrate, Braida cav. Gregorio L. 10

TARCENTO

Sul Bernadia. — Domani col treno 7.25 proveniente da Chiusaforte arriveranno una trentina di ufficiali, della scuola di guerra, per recarsi sul monte Bernadia a visitare quelle fortificazioni.

DA S. MICHELE AL TAGLIA.

Onorificenza meritatissima. — Il sig. Gustavo Colonna, Segretario Comunale di S. Michele al Tagliamento, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Mai onorificenza fu più giustamente data, perchè la capacità, il periodo di trentacinque anni di lavoro indefesso, eccezionale, disinteressato, la squisita cortesia dei modi e la modestia hanno reso l'uomo caro a tutti.

Cronaca elettorale

Collegio di Gemona - Tarcento

Grave pericolo corso dall'on. prof. Ugo Ancona.

Trecentomila lire di beneficenza!

Ci affrettiamo a dire che l'on. Ancona, direttamente non c'entra. Egli era la vittima innocente e inconsapevole del pericolo grave, anzi gravissimo, per fortuna dileguatosi. Ma procediamo con ordine, con tutto quell'ordine che ci sarà dato, poichè non ci fu possibile avere il racconto tutto di un pezzo e tutto di una bocca, ma lo dovemmo raccogliere in spiccioli... sebbene gli spiccioli ora scarseggino.

Tra barone ed Arcivescovo

Capitò dunque a Udine un nobiluomo romano e si presentò al palazzo di S. E. l'Arcivescovo: fiorente d'aspetto, elegante di vesti dai modi distinti, il nobiluomo faceva la più ottima delle impressioni.

— C'è monsignore l'Arcivescovo?

— Sissignore.

— Desidero parlare con Sua Eccellenza.

— Sta bene. Ma chi dobbiamo annunciare?

E il non ancora conosciuto signore presenta la sua carta da visita: barone Cutore di San Carlo.

Il cameriere passa nel gabinetto di S. E. consegna il biglietto, e torna con un:

— Prego, si accomodi.

Tutti gl'inchini di prammatica, il barone innalza all'Arcivescovo commendatizie di Sua Eminenza il cardinale Mery del Val e del co. Gentiloni, il capo riconosciuto delle organizzazioni clericali italiane e direttore generale del movimento politico. Indi spiega lo scopo della sua venuta in Friuli e della visita.

— So che qua in Friuli, vi è il collegio di Gemona-Tarcento, del quale nella passata legislatura fu rappresentante al Parlamento un prof. Ancona del Politecnico di Milano. Io vorrei presentarmi candidato in quel collegio...

— Ma l'on. Ancona non ha mica ritirata la sua candidatura...

— Lo so, lo so...

— E del resto, noi non possiamo che attenerci alle istruzioni di Roma. E non ci sono istruzioni di combattere la sua rielezione...

— Finora, non ci sono. Ma se io le dicessi, Eccellenza...

— D'altronde, i Vescovi non s'immischiano direttamente in tali questioni. C'è un Comitato apposito che se ne occupa e che vede e provvede caso per caso...

— Lo so, Eccellenza: ma Ella m'insegna che le istruzioni di Roma stabiliscono che il Comitato deve sempre procedere conforme ai criteri discrezionali dei vescovi, sempre nella direttiva segnata da Roma. Qui si tratta di un caso grave: il prof. Ancona è massone...

— Massone?..

— Massone.

E il barone trasse dal taccuino i documenti (egli affermò) che comprovano essere il prof. Ancona inscritto nella Loggia tale, della città tale: ignoriamo quale sia.

— Radunerò il Comitato... Si abboccherà con il Comitato...

Le trecentomila lire

Naturalmente, il racconto che esponiamo è vero nelle sue linee generali: e possiamo garantirlo tale; non altrettanto per le parole scambiatesi fra i personaggi che entrano nella scena. E proseguiamo.

Alcuni fra i maggiorenti del Comitato — quelli più alla portata di mano, perchè si trattava di cosa urgente — sono radunati. E il barone ripete con ampiezza maggiore ogni cosa.

— Ma — osserva taluno — bisognerebbe sapere anche come la pensa il Governo, per la sicurezza della riuscita...

— Eh — risponde il barone. — Quanto al Governo, sono sicuro dell'appoggio; o quanto meno, che non mi combatterà. Sono un poco imparentato con il presidente dei ministri; e possono ben credere che l'on. Giolitti non mi combatterà.

— Pure... ad ogni modo...

— Ad ogni modo, cercherò informazioni dirette e tornerò a riferire. Ma devo dire un'altra cosa: che, qualora riuscissi, ciò che mi pare sicuro mercè l'appoggio di loro signori, metto fin d'ora a disposizione lire 300000 (*proprio trecentomila: ne abbiamo avuta la conferma: redaz.*), perchè siano devolute in tanta beneficenza: a istituti pii, ad opere benefiche di carattere religioso, conforme decideranno loro signori...

L'offerta fece grande colpo. Pure vi fu chi sollevò dubbi, non sull'offerta in sè, ma se si «potesse» accettarla: ma poichè la somma era destinata a scopo benefico, e non per vantaggi personali, il dubbio finì con lo svanire.

E si giunse a concludere che, salvo sempre le istruzioni di Roma, la cosa poteva accettarsi.

— Mi permettano di lasciar loro, intanto, mille lire: queste per le prime spese, che s'intende...

— Oh si figuri, signor barone!... I conti li faremo dopo... Lasci, lasci stare...

— No, no: non è giusto che loro abbiano a restare scoperti per mio conto...

E lasciò le mille lire.

Ma furono restituite

Sembra però che le informazioni raccolte sulle condizioni del Collegio e sul probabile appoggio governativo abbiano fatto sbollire gli entusiasmi dell'autocandidato al Collegio di Gemona. Fatto sta che non rincomparve in Curia; e che l'avv. cav. Giuseppe Brosadola gli restituì, alla stazione, le 1000 lire delle prime spese. Il modo con cui furono restituite è narrato in due versioni diverse: ma il fatto è che furono restituite senz'altro. E il grave pericolo corso dall'onor. Ancona è, almeno per intanto, completamente sfumato.

Collegio di Tolmezzo

(*Per telefono*). Ha fatto una certa impressione la notizia della candidatura del prof. Giortani, perchè sembrerebbe che Tolmezzo volesse fare da sè:

La notizia che la candidatura fu offerta ed accettata è per lo meno inesatta o tendenziosa. Vi furono sì dei *pour parler*, ma non si può certo parlare di offerte, e quanto meno di accettazione.

Manca fin ora qualsiasi affiatamento e accordo fra i diversi gruppi elettorali e specialmente fra gli elettori dei vari importanti centri del collegio.

Se son rose fioriranno!!

Alla telefonata di Tolmezzo possiamo soltanto aggiungere che la notizia noi l'avemmo da fonte attendibilissima.

Da informazioni ulteriori però apprendiamo che essa è ancor prematura e che il nome del prof. Gortani è stato fatto come quello di persona che potrebbe rappresentare degnamente il collegio di Tolmezzo.

Il suonome è stato fatto come si potrebbe fare eventualmente quello di altri per vedere se incontra il favore della grande maggioranza degli elettori giacchè soltanto in seguito potrà essere offerta la candidatura.

Nel collegio Spilimbergo - Maniago

La candidatura Zanardini

Ci scrivono da Meduno: Mi consta in modo positivo che fra qualche giorno da un numeroso gruppo di firmatari, elettori del collegio (fra i quali numerose autorevoli persone, consiglieri provinciali e sindaci ecc.) sarà proclamata la candidatura del dott. Gino Zanardini.

I firmatari sono già in possesso della lettera con la quale il dott. Zanardini accetta l'offerta della candidatura.

***

Data l'accettazione sicura dell'avv. Pognici, avremo quindi nel collegio di Spilimbergo Maniago ben quattro candidati. Aspra sarà perciò la battaglia e grande la dispersione dei voti.

La candidatura Zanardini, (già preannunciata mesi fa e di cui non s'era fatto più cenno da qualche tempo) è anche sopratutto un tributo di riconoscenza all'uomo che tanto e disinteressatamente ha lavorato per la zona pedemontana.

La battaglia si presenta aspra e incerta finora: e le probabilità maggiori date le previsioni che se ne possono fare ora, è che si andrà incontro al ballottaggio.

Purchè in tanta contesa fra tre candidati: l'uno costituzionale e conservatore, l'altro razionalista il terzo liberale democratico, non abbia a vincere il quarto socialista!

Ad ogni modo, sarà certo una lotta interessante.

Una dichiarazione di voto

Fra i nomi degli elettori che offersero la candidatura a rappresentare il collegio di Spilimbergo-Maniago all'avv. Marco Ciriani, con grande sorpresa vedo anche il mio. Per la verità tengo a dichiarare che io dissi che se si presenta (come si è già presentato) candidato il dottor Zanardini di Meduno, la mia coscienza la mia gratitudine mi suggerisce a votare per il forte propugnatore, per l'apostolo della pedemontana e delle strade strategiche di questi paesi e anche per l'idea da lui lanciata della formazione del corpo volontari alpini.

In fede
Osualdo Tinor Centi.

Manifestazioni per il prof. Lagomaggiore

Ci telefonano da Maniago che colà e a Spilimbergo e in altri paesi del Collegio si è manifestata una forte corrente per offrire la candidatura al prof. Carlo Lagomaggiore, il cui nome s'era già fatto anche mesi fa. A Maniago anzi tutta la massa operaia avrebbe dichiarato di affermarsi compatta per lui.

Si sono anche affissi manifesti proclamanti la sua candidatura. Ma a noi consta in modo positivo che il prof. Lagomaggiore, pur ringraziando e vivamente tutti che gli tributano quest'attestazione di stima, non accetterà assolutamente l'offerta; e questo suo proposito renderà pubblico tra breve.

Non accetterà, non solo, ma facendo parte del Comitato che propugna la candidatura Pognici, esplicherà tutta l'opera sua per la riuscita dell'avv. Pognici stesso.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Grandioso spettacolo di varietà per famiglie — Programma per Venerdì 12 settembre 1913:

«Allevamento di Struzzi nella Florida» — Splendida cinematografia dal vero.

«La Ballerina» ovvero «L'ombra del Passato» — Dramma sensazionale in due parti della casa Gaumont.

«Policarpo e l'eredità di Callino» — Scena comicissima.

Varietà: Aldo Balbi, comico militare e imitatore di tipi scenici — Olga Salvore, canzonettista — Les Balbi, duettisti a trasformazioni — Ina Balbi, generica — Cavallini, celebre ventriloquo, reduce dai principali teatri — Dandy e May, insuperabile duetto americano, canto e danza.

Domani straordinario programma con: «Il treno degli spettri» — Colossale capolavoro in sei parti destinato al più grande successo.

Cronaca Cittadina

La seconda assemblea degli azionisti della Banca Cooperativa accetta unanime le proposte per il mantenimento dell'Istituto.

La seconda assemblea degli azionisti convocatasi nel pomeriggio di ieri alla Palestra della Società di ginnastica e scherma per prendere gli opportuni accordi onde recarsi preparati a una decisione nell'Assemblea indetta per il 15 corr. non è riuscita molto numerosa.

E ciò precipuamente perchè molti edotti delle trattative in corso per salvare la Banca e aderendo alle proposte della reintegrazione delle azioni avevano ritenuto superfluo intervenire.

All'adunanza pertanto parteciparono circa una cinquantina di persone. Tra i presenti notammo i signori della Commissione nominati dall'assemblea del 2 per gli studi e le indagini, cav. Venier, rag. Agnoli, sig. Pagani; l'avv. Cosattini si era giustificato; e poi: co. De Belgrado, Leone Morpurgo, Piccinini, Piva, Riva, Pellegrini, avv. Tavasani, nob. Ugo Bellavitis, Pantarotto, Pauluzza, Seitz, Fornara, prof. Cella, rag. D'Agostini, Libero Grassi, co. Organi, rag. Domenico Del Bianco, co. Gabrielli, A. Sbuelz, G. Sbuelz e altri.

Le comunicazioni della Commissione.

Il rag. Agnoli, aperta la seduta alle 14.30, comunica le tre proposte concretate per salvare la Banca e già rese note dai giornali: I.o O rimborso delle azioni valutate a L. 5 l'una. II.o O conversione di 4 azioni in una sola. III.o O reintegrazione delle azioni valutate L. 10 l'una, versando altre L. 15 in quattro rate trimestrali.

Moltissimi hanno aderito alla reintegrazione compresi della necessità di salvare l'Istituto nell'interesse proprio non solo ma anche del commercio della città e della provincia.

Fu nominata una commissione composta dei signori rag. Comparetti, Leone Morpurgo e rag. Agnoli per le operazioni di tramutazione; ed egli è lieto comunicare che in questi due giorni numerosissimi hanno sottoscritto la reintegrazione.

La Commissione nominata dall'assemblea precedente per le indagini e gli studi ha avuto sicuri affidamenti che il Consiglio d'amministrazione interverrà nella sistemazione con L. 10 per azione.

Il rag. Agnoli conclude le brevi comunicazoni invitando gli azionisti tutti ad aderire alle proposte, convinti dell'imprescindibile necessità di salvare la Banca; e raccomanda loro caldamente che tutti intervengano all'assemblea indetta pel 15 corr. In quell'assemblea è necessaria la presenza di almeno un terzo dei soci, cioè di 500 azionisti. Bisogna intervengano personalmente; sono escluse le deleghe; ammesse le procure agli aventi diritti ereditari su azioni. Nell'assemblea si dovrà decidere sul concordato preventivo e per poter ad esso addivenire è assolutamente necessario l'intervento di tutti e l'adesione alle proposte concretate. Raccomanda che i presenti conducano all'assemblea quanti essi conoscono parenti e amici azionisti.

Bellavitis vorrebbe sapere se le 10 lire per azione saranno proprio versate dal consiglio d'amministrazione.

— Si hanno sicuri affidamenti.

Una voce stonata

A questo punto si leva il sig. Arturo Piccinini, il quale fa le seguenti osservazioni:

Venne fatto agli azionisti un invito per una operazione di tramutazione delle azioni, sulla base di una proposta, che si vuole torni a totale vantaggio degli azionisti, e che dovrà esclusivamente gravare il consiglio di amministrazione della Banca Cooperativa Udinese.

Delle proposte di cui è fatto cenno nei giornali cittadini, si ritiene opportuno debbano disinteressarsi gli azionisti i quali invece dovranno affrontare serenamente la situazione attuale della Banca e seguirne le sorti.

Che le azioni debbano debbano essere svalutate anche al solo valore di una lira, ciò non deve preoccupare l'azionista, che dovrà adattarsi a tale svalutazione se così lo esigono le condizioni odierne del Bilancio.

Si ritiene quindi che il richiamo agli azionisti di una reintegrazione del capitale azionario, della cui perdita saprà render conto il consiglio di amministrazione, sia inopportuno, tanto più non conoscendo il vero valore delle svalutazioni patrimoniali.

E' desiderio generale, che gli affari della Banca Cooperativa, riprendano quella seria attività, che potrà ridonare la floridezza passata e pertanto se quanto esposto si ritiene ponga delle difficoltà alla soluzione dell'attuale problema, propone il seguente ordine del giorno:

Gli azionisti si riservano per una definitiva deliberazione circa il richiesto intervento per la reintegrazione del capitale azionario ogni qualvolta saranno date tutte quelle notizie che all'azionista stesso convengono per potere e sapere prendere serenamente le opportune decisioni.

La discussione.

Libero Grassi prende la parola per dire in sostanza che la soluzione proposta della reintegrazione è la migliore delle possibili. Essa impone un sacrificio tutti, è vero, ma ciò ogni azionista sapeva. Sapeva di più che ei egli esce allora a dire: In tal caso le azioni erano carta straccia, mentre ora vede che hanno acquistato il valore per lo meno di L. 5. Nella passata assemblea si lanciavano fulmini agli amministratori. Avendone voglia, si potrebbe continuare. Ma con qual costrutto? E' poco che discorrere: gli azionisti sono i debitori e devono pagare. Egli però vorrebbe sapere come concorrono gli amministratori.

Agnoli. Con 10 lire per azione.

Grassi. No; non questo volevo dire, con quale proporzione. A voi che avete condotto le delicate trattative con tatto e diplomazia pari ai delegati per la pace di Londra, chiediamo: il sacrificio imposto agli azionisti è desso proporzionale, è equo, è accettabile? E diciamo che anche i depositanti, i quali percepivano un interesse del 4.75 per cento, interesse che già doveva loro parere troppo alto, è giusto che sopportino qualche sacrificio. Ma il sacrificio principale dev'essere sostenuto dell'amministrazione; dopo vengono gli azionisti che sono anch'essi debitori; e infine i depositanti. Con le proposte della Commissione, si mantiene questa specie di graduatoria? Sostengono tutti la loro parte di sacrificio?...

Chiude il Grassi con un elogio, per quanto non completo, alla commissione per il lavoro da essa compiuto nell'interesse di tutti.

Agnoli vorrebbe concludere. Il sacrificio sarà suddiviso e sostenuto del Consiglio d'Amministrazione, dai depositanti e creditori e non dai soli azionisti. E' lieto ricordare un articolo pubblicato oggi da *La Patria del Friuli*, nel quale si fanno elogi alla fermezza e serietà dei friulani che si appalesa nelle trattative per il risorgimento della Banca. Era nell'intendimento di tutti che l'Istituto fosse salvato e la scrittrice — crede sia una donna che ha scritto sulla *Patria* - si compiace perchè il virile proposito s'avvii sicuro all'attuazione.

Ora siamo tutti convinti che la caduta della Banca recherebbe un danno incalcolabile per il commercio della città e Provincia. Non c'è tempo da perdere.

Tutti si sottomettano al sacrificio necessario per salvarla. Prega perciò il sig. Piccinini a ritirare il suo ordine del giorno.

Piccinini per essere coerente deve mantenerlo.

Agnoli ne dà lettura per porlo ai voti.

— Ebbene discutiamolo allora — dice Grassi.

Ed egli trova fuori luogo quel *ogniqualvolta* perchè ha un valore troppo dilatorio e sospensivo. Non c'è tempo nè di più riunirsi, nè di ulteriori discussioni.

Ai 15 bisogna essere pronti e decisi. Per fare le cose sul serio, ci vorrebbero i milioni di Morpurgo in garanzia, com'egli ha fatto l'altra volta. Ma poichè tali milioni non ci sono e breve è il tempo per l'Assemblea decisiva, bisogna accettare il meno peggio e non attendere di essere ulteriormente illuminati.

Piccinini. Dalla prima assemblea a oggi, sono trascorsi 8-9 giorni; e questo tempo mi pare fosse sufficiente perchè la Commissione incaricata raccogliesse e desse agli azionisti quella notizia esatta della situazione ch'era legittima ritenere.

Agnoli. Qui siamo in assemblea di azionisti: ora le azioni, nel bilancio che conosciamo, valgono *zero*. Le proposte che si fanno, danno ad esse un valore superiore di quello che hanno. Questo è quanto interessa all'azionista sapere.

Piccinini mantiene il suo ordine del giorno. E' inutile dire che siamo chiamati in assemblea se la manifestazione che deve uscire dalla stessa non è chiara, aperta, precisa.

Grassi crede poter indovinare quanto desidera sapere il sig. Piccinini. Egli vorrebbe conoscere quale sia la responsabilità degli amministratori.

Piccinini. No, no; non intendo questo.

Grassi. Responsabilità civile, non penale. Mi pare sia questo il suo intendimento. Ora gli amministratori si assumono una responsabilità extralegale nella misura che conosciamo. Inutili pertanto le riserve sospensive: al più si potrebbe fare la riserva che se l'assemblea (la quale egli teme non raggiungerà il numero prescritto) non accetta la proposta, egli voterebbe secondo la propria convinzione. L'ordine del giorno pertanto dovrebbe essere modificato. Per lo meno gli si dovrebbe togliere quel *ogniqualvolta*...

Piccinini modifica l'ultima parte dell'ordine del giorno così: «Ogniqualvolta sarà posta in termini precisi la situazione del bilancio, perchè l'azionista possa prendere serenamente le opportune decisioni».

Si dà lettura della modificazione.

Grassi. E' peggio di prima. Il bilancio lo si conosce. Ha già 20.000 lire di deficit, che se si accetta la reintegrazione bisognerà pagare. Le azioni valgono ora, stando al bilancio meno di zero.

Nasce un brevissimo ma vivace scambio di parole tra Grassi e i vi[…]cini che pare non convengano con lu[…]

si fa un ordine del giorno d'altra forma...

Ma non prosegue.

Colla osserva che se si dovesse attendere la revisione del bilancio che gli amministratori stanno eseguendo, si vedrebbe che la situazione si presenterebbe peggiore di quella che oggi è presentata. E quando gli amministratori avranno messo L. 10 per ogni azione (che avrebbe valore inferiore a zero, stando alla passività del bilancio) non solo, ma assicurano di più che il bilancio presentato in Tribunale non subirà svalutazioni, sarebbe non saper stimare il vantaggio indiscutibile che offre la proposta della reintegrazione il non volerla accettare.

Pagani nota che sarebbe pericolosissimo presentarsi all'assemblea senza un accordo preventivo, ciascuno con idee proprie. Egli come azionista, non come facente parte della Commissione, si sente di dovere respingere l'ordine del giorno Piccinini.

Piccinini mantiene ancora l'ordine del giorno, parendogli incoerenza il ritirarlo.

Messo ai voti con prova e controprova, l'ordine del giorno è respinto all'unanimità.

E con ciò la radunanza è sciolta. E' durata poco più di mezz'ora, fino alle 15.

Il grande gruppo statuario sul nuovo palazzo comunale.

Dell'opera d'arte che abbellirà l'angolo del palazzo, su la piazza Vittorio Emanuele, abbiamo fatto cenno quando i modelli di gesso, giunti da Roma in quattro cassoni, venivano innalzati su la seconda impalcatura per essere provati sul posto.

Un'indiscreto telone toglie la vista del gruppo che lo scultore Mistruzzi alacremente ha ricomposto in sito e con cura rifinito.

Abbiamo aspettato che l'artista attendesse in pace al lavoro; alla fine, oggi, vinto più facilmente della ritrosia del concittadino il divieto d'entrare a chi non appartiene ai lavori, abbiamo potuto salire su le impalcature.

L'opera s'impone a prima vista per la grandiosità della massa: sono tre statue, alte circa tre metri.

La centrale, ritta in piedi, un simpatico tipo muliebre, che risente del raffinato sapore classico, ampiamente panneggiata, regge nella destra una statuina di Minerva, simbolo della «Scienza» e delle «Arti».

Ai piedi della nobile figurazione, ed alla sua sinistra, siede un robusto lavoratore, vigorosamente trattato, che s'appoggia su lo strumento plasmatore per eccellenza, il martello. Qui vi scorgiamo rappresentata l'«Industria», come l'«Agricoltura» è raffigurata nella dolce, florida mietitrice che sta di riscontro, e riunisce tra le mani la falce ed il frutto della terra feconda, un manipolo di grano.

Le statue saranno scolpite nella pietra, e di bronzo dorato sarà la piccola Minerva.

Il gruppo armonico per correttezza di linea e per sagace distribuzione di chiaroscuro, forte di modellazione, ci rivela lo squisito senso decorativo di cui è dotato l'artista.

E noi ci congratuliamo con l'illustre ideatore dell'edifizio che abbia incontrato nel Mistruzzi un'anima che ha compresa la bellezza dell'opera architettata e che certamente avrà saputo corrispondere alla sua aspettativa.

—

Peccato che non sia dato a tutti di vedere le statue da vicino; se alla domenica un buon colpo di vento facesse cadere il telone, sarebbe dato ai cittadini di appagare almeno in parte un giustificabile desiderio.

Attraverso le nostre Società

Riceviamo e pubblichiamo:

Non ci consta che lo statuto della Società Udinese di Ginnastica e scherma ommetta (ciò che esiste per ogni altra associazione) l'obbligo per il consiglio di convocare l'assemblea Generale almeno una volta all'anno.

Regolarmente i soci dovrebbero essere riuniti nei mesi di gennaio o febbraio; siamo già innanzi in settembre e d'assemblea non si sente parlare. Perchè?

Ci pare che interessanti cumunicazioni da farsi non manchino, che lasciando stare l'approvazione dei bilanci i soci non saranno malcontenti di avere relazione dei successi ottenuti dalle Squadre Ginnastiche al Concorso di Milano, su quanto si pensa fare nelle prossima stagione, sull'andamento generale ecc. ecc.

Vogliamo sperare che il desiderio nostro sarà preso in considerazione. Un più lungo indugio potrebbe dar anche adito a malignosamente.

Alcuni Soci

Empirico nuovamente arrestato. — Ieri verso mezzogiorno i carabinieri arrestarono nuovamente in via Pracchiuso quel tal Rodolfo Stries di Drenchia, sdicente medico di cui già ebbero ad occuparsi il nostro Tribunale e quello di Tolmezzo per le sue trufferie in danno di parecchi creduloni.

Stavolta i truffatori sono due: Pietro But di Nimis e Pietro Dri di Ramandolo, per un importo di L. 332.

Lo Stries aveva loro promesso di guarire dalla tubercolosi i rispettivi loro fratello e moglie. Ieri a sera il ciarlatano venne passato alle carceri.

Udine contro Venezia

Domenica prossima 14 corr. sul campo del Foot Ball Club a Sant'Elena alle ore 4 si incontreranno la prima squadra della Società Veneziana e l'Associazione del Calcio di Udine in una partita di allenamento.

L'Assemblea dell'A. C. U. — Ieri sera, presenti numerosi soci, ebbe luogo un'adunanza per la sistemazione ed il buon andamento della Società Calcistica, nonchè alla nomina del nuovo consiglio.

Risultarono eletti. Presidente: sig. Dal Dan Antonio; vi e-presidente: nob. Alessandro Dal Torso; revisore dei conti: Carlo Lunazzi; consiglieri: dott. Guido Giacomelli; perito: Crainz Emilio; perito: Grassi Massimo; maestro Concato Romeo, De Sibert A., Bisattini Giovanni, Degani Ugo, Paretti Gino, Panigadi Camillo.

La seduta fu tolta alle ore 11, e fu rinviata a lunedì 15 p. per la discussione di altre importanti decisioni da prendersi a riguardo dell'anno Calcistico 1913-14.

Il tram mattutino sospeso. — La Società Friulana di Elettricità, dato l'esito negativo del servizio tramviario mattutino istituito da un mese in via di prova, ha deciso di sospendere detto servizio definitivamente col 15 del mese corrente.

Per la buona stampa. — Togliamo dal «Corriere del Friuli» che una pia persona, a mezzo dell'Arcivescovo, fece pervenire al suggerito giornale lire mille per la Buona Stampa.

Calzolaio sfortunato. — Ieri ricorse all'ospedale a farsi medicare il calzolaio Giovanni Pergoraro, di anni 45, abitante in via Castellana per una forte contusione al piede destro prodottasi mentre era intento a battere un pezzo di cuoio da suole sul quadrello di pietra

Il medico di turno lo dichiarò guaribile in quindici giorni.

La Ditta Galanda

avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il suo *American Bar* in Via della Posta 3' continuando la vendita esclusiva del suo impareggiabile Caffè Express a cent. 15.

In libertà provvisoria. — La Camera di Consiglio, con ordinanza di *ieri*, ha concesso la libertà provvisoria a quella tal Durri Anna, fu Bernardo, maritata Miotti, da Palazzolo dello Stella, incolpata di aver strozzato un proprio bambino di pochi mesi.

La partenza dell'Antivari sospesa. — D'ordine ministeriale è stata sospesa la partenza che doveva effettuarsi in settimana, per il reclusorio di Perugia, della signora Lucia Antivari, la protagonista del noto e ancor recente scandalo delle cambiali.

Cronaca triste. — Ieri verso mezzogiorno aggiravasi per la città commettendo stranezze certo di Bert Romildo di anni 32 di Bicinicco.

Il vigile urbano comprendendo di aver da fare con uno che aveva smarrita la ragione accompagnò il disgraziato prima in questura e poi mediante vettura al Manicomio Provinciale.

Spaventosa tragedia
uccide il padre a colpi di tridente.

Verona, 11. Enorme impressione ha prodotto in tutto il quieto Veronese una terribile tragedia che ebbe a funestare ieri sera una località vicino Verona.

In breve i particolari sono questi: Nella contrada Forest e di Vigania, abitava la famiglia del mezzadro Giovanni Zocca di 29 anni. Nella casa colonica viveva col mezzadro e con la moglie di lui Teresa Bertagnoli il vecchio Pietro Zocca padre di Giovanni e vedovo da alcuni anni.

Da qualche tempo il giovane mezzadro si accorse con orrore che la sua sposa aveva suscitato osceni desideri nel padre.

Cercò allora di lasciare sola meno che fosse possibile la giovane consorte della cui fedeltà, per altro, egli non poteva dubitare.

Il vecchio Zocca che la bestiale passione concepita non tratteneva ormai più dai più immondi tentativi accortisi della vigilanza del figlio spiava i momenti in cui egli doveva necessariamente assentarsi per provvedere ai suoi affari e rinnovava sempre con maggior insistenza gli assalti alla virtù della nuora. Questa pur respingendo sdegnosamente le proposte del vecchio satiro cercava di nascondere più che le fosse possibile la sua angustia al marito. Ma stamani il fosco dramma ha avuto il suo epilogo sanguinoso, feroce. Giovanni Zocca si trovava nella sua stanza: ad un tratto sentì che la moglie sua apostrofava violentemente il suocero.

Il vecchio stavolta aveva spinto la sua audacia fino all'inverosimile ed ella incapace di resistere più oltre a quella vita di continue torture aveva dato libero sfogo al suo sdegno. Le impulse della donna avevano finito per esasperare il vecchio Zocca che nel parossismo del suo furore era riuscito a trascinarla nella vicina stalla e già l'aveva atterrata.

Prima però che egli potesse consumare l'orrenda violenza il figlio Giovanni era comparso sulla soglia, a quell'orribile vista brandì un tridente e si slanciò addosso al padre snaturato e cieco per l'ira l'ha colpito a morte sfracellandogli il dorso.

Giovanni Zocca compiuto il parricidio si recò a costituirsi ai carabinieri.

Pazza di terrore la donna che aveva dovuto assistere immobile alla tragica scena è fuggita gridando.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 Settembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.39
Londra (sterline)	25.60
Germania (marchi)	125.40
Austria (corone)	106.10
Pietroburgo (rubli)	270 88
Rumania (lei)	99.50
Nuova Jork (dollari)	5.26
Turchia (lire turche)	23.12

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

I furti in danno dell'officina di De Luca.

Pietro Stacco di Fabiano di anni 16 nato a Buttrio e residente a Udine operaio alle ferriere, e Attilio Feruglio fu Pietro d'anni 42 sono imputati: il primo, di furto qualificato commesso nel febbraio 1913 e nel successivo 4 marzo, in danno della Ditta Teodoro De Luca (gomme per biciclette, pedali, manubri ecc. ecc., per un valore sino qui indeterminato); e il secondo di ricettazione, per aver acquistato dallo Stacco la refurtiva.

Stacco che fu per un anno e mezzo alle dipendenza di De Luca è confesso, descrive gli oggetti rubati e venduti al Feruglio dal quale (dice) ebbe complessivamente 30 lire. Il Feruglio nega gli acquisti. Le camere d'aria sequestrategli sono cosa sua, da lui comperate da negozianti dei quali non ricorda il nome.

Il P. M. concluse chiedendo 9 mesi per lo Stacco e 4 mesi pel Feruglio, che qualifica come un ricettatore abituale.

L'avv. Marcè difensore dello Stacco conclude pel minimo della pena, considerando anche l'età.

Zagato difensore del Feruglio fa risaltare che il suo raccomandato comperava le gomme dal Maestrutti e da altri, di quelle Marche stesse che avevano il De Luca; e conclude per l'assoluzione.

Il Tribunale manda assolto il Feruglio e condanna lo Stacco a 4 mesi di reclusione, applicando la legge Ronchetti.

Che cosa non fa fare il vino!. — Barbetti Tomaso di Antonio di anni 50 di Chiavris nell'8 corr. si rese colpevole di due oltraggi: uno al pudore e l'altro al vigile Urbano Sgrazzutti, al quale strappò anche la giacca. Al dibattimento egli afferma di nulla ricordare: si trovava in istato di ebbrezza acuta.

Il vigile Sgrazzutti conferma l'accusa.

L'unico teste a difesa, certo Sinicco venne a far ridere di gusto il pubblico, perchè nulla sa rispondere di concreto.

Il P. M. propone 2 mesi e 7 giorni di reclusione, con 120 lire di multa.

L'avv. Zagato ebbe l'abilità di far discendere il Tribunale a soli sei giorni di reclusione.

Il ladro dei salami. — Giovanni Da Rio di Luigi d'anni 33 residente ad Artegna, è imputato di furto qualificato di salami e vino del valore di L. 6 in danno del proprietario di Venanzio Buzzolini. Egli nega recisamente; ma gli stavano contro vari testimoni, fra cui la bambina di 11 anni Oliva Buzzolini.

Il P. M. propone l'assoluzione per non provata reità. Ma il Tribunale ritiene il Dal Rio colpevole e lo condanna a 4 mesi di reclusione e alle spese.

Difensore avv. Zagato.

Un renitente alla leva militare. — Romano Callavino di Pietro di anni 21 di Forni di Sopra, malgrado le sue dichiarazioni che non si riteneva renitente perchè aveva un fratello sotto le armi, su proposta del Pubblico Ministero è condannato a 6 mesi di reclusione, con la legge Ronchetti.

Contravvenzione sul meretricio. — Domenica Del Torre fu Luigi d'anni 40 casalinga di Udine Via Superiore è imputata a) delle contravvenzioni perchè teneva aperta una casa da the senza permesso; b) di tentata corruzione dell'agente di P. S. Miluzzo Rocco fu Salvatore, cercando indurlo a non compiere il dovere del proprio ufficio coll'offrirgli 5 lire; e coll'aggravante della recidiva.

Il P. M. conclude proponendo la condanna della Del Torre a mesi 8 di reclusione alla multa di lire 130, e all'interdizione dei pubblici uffici per un anno.

Il Tribunale la condanna alla multa di lire 58, per la sola contravvenzione.

Difensore avv. Mossa.

Quattro ladruncoli alle loro prime armi. — Essi sono: Giuseppe Gandini di Giovanni d'anni 14, il di lui fratello a nome Processo d'anni 12, Antonio Gandini di Natale d'anni 14, e Umberto Facco di Amadio d'anni 13, tutti di Faedis, il primo già detenuto dal 17 al 24 Aprile p. p.; L'imputazione è: furto qualificato mediante scasso, di otto conigli e tre gabbie con uccelli, del complessivo valore di L. 14, in danno di Natale Genuzio fu Giuseppe di Faedis, perpetrato il 13 Aprile.

I quattro ragazzi, trovandosi di fronte alla Maestà del Tribunale; si confondono, si bisticciano, tantochè il presidende richiama or l'uno or l'altro all'ordine, ed allora maggiormente si mettono in paura. Confessano; ma ciascuno tenta scaricare la colpa sugli altri: spettacolo compassionevole!

L'avv. G. Zagato ottenne dal Tribunale che il solo Gandini Giuseppe sia condannato a 15 giorni ed anche questi perdonati (il P. M. aveva proposto 4 mesi) e per gli altri non luogo a procedere. Il presidente fa loro un paterna, *da vera mammina*. I bambini l'ascoltano masticando la visiera del loro berretto, poi se ne vanno ridendo.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Famiglie Santin e Miani sentitamente ringraziano tutti coloro che vollero onorare di loro presenza, od altrimenti, i funerali del loro amato

Francesco Santin

In particolar modo ringraziano la Società Operaia e la Cassa Operaia San Giuseppe per il loro gentile intervento ed il sig. Giuseppe De Mattia che con parole sentite ne volle ricordare l'opera e l'attività.

Chiedono venia delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Pordenone, 11 settembre 1913

APPENDICE 32

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

— Non lasciar scappare questo assassinio; dobbiamo consegnarlo alla giustizia — mormorò il dottore.

— Non mi sfuggirà al certo; lo tengo stretto e lo sfido a sfuggirmi di mano! rispose Luciano.

— Non vi sarà grata la duchessina del vostro intervento tardivo. Oramai è mia amante.

— Tu menti per la gola — urlò Luciano stringendo le braccia del miserabile sino a farlo gridare dal dolore.

— Mente, mente — affermò il dottore. — Non ha avuto nemmeno il tempo di sfiorarle le labbra perchè io, che lo seguiva da vicino, sono giunto in tempo per impedirglielo.

— La duchessina di Bligny è mia — ripetè il farabutto.

— Mentitore! Ma chi sei tu! La tua voce non mi è nuova. Voglio vedere il tuo viso per sputarti in faccia — disse Luciano, spasimando.

— Lo riconoscerai quando avremo informato il duca dell'accaduto. Per ora richiudiamo quest'uomo in luogo sicuro; lo ritroveremo poi. Conduciamolo nel magazzino al piano terreno! non potrà fuggire perchè le finestre hanno solite inferriate ed è munito di una solidissima — disse ad alta voce il vecchio medico.

— Suvvia, cammina canaglia e bada che se tenti fuggire ti faccio saltare le cervella — minacciò Luciano, e puntò una rivoltella contro l'arrestato e tenendolo stretto per un braccio.

Malgrado l'oscurità, il farabutto fu condotto nel magazzino e quivi lasciato dopo di averne chiusa la porta all'esterno con un grosso catenaccio.

Il dott. Luciani e suo figlio, dopo di aver fatto ciò si diressero verso la sala da pranzo nella quale il duca continuava a dormire.

Il medico gli fece aspirare una piccola fiala che aveva tratta di tasca ed il vecchio sussultò ed accennò a risvegliarsi.

Non fu poco sorpreso di trovarsi alla presenza dei due Luciani.

— Che cosa è accaduto? Mi sono forse sentito male? — domandò subito.

— No, è stato il thè di lady Nylson che vi ha fatto addormentare. Ma io che diffidavo della signora mi sono guardato bene di berne neppure una goccia e sono lietissimo di averlo fatto perchè con mio figlio ho potuto scongiurare un orribile delitto. — disse il medico.

— Un delitto, mio Dio? — esclamò il duca spaventato.

— Sì, ma è stato sventato da me e da mio figlio.

— Ma di che si tratta?

Il dottor Luciani narrò della lettera diretta da lady Nylson ad un forestiero, la lettera veduta nella mano di Luciano; dei sospetti subito nati sul conto della dama di compagnia e del narcotico di lady Nylson aveva aggiunto al the, della introduzione nel castello di uno sconosciuto e del tentativo di questi nel disonorare la duchessina; ed infine del provvidenziale di lui intervento e di quello non meno provvidenziale di Luciano.

— Il miserabile è ancora qui? — domandò il duca ansioso.

— Sì, l'abbiamo chiuso a chiave.

— Lo avete riconosciuto?

— No. L'oscurità ci ha impedito di vederlo in volto. Ma se volete, signor duca, possiamo ora fargli una visita prima di consegnarlo ai gendarmi — rispose Luciano.

Il duca premette a lungo sul bottone di un campanello elettrico ed al maggiordomo che entrò, qualche minuto dopo tutto assonnato, ordinò di accendere un doppiere e di seguirlo.

Il magazzino era sotto il porticato del cortile, ma non ebbero bisogno di entrarvi per comprendere che l'arrestato era fuggito. La porta era spalancata.

Chi aveva aiutato il farabutto a prendere il volo?

Il dottor Luciani battè il palmo della mano sulla fronte. Era chiaro, lady Nylson aveva liberato il suo complice e forse era partita con lui.

— Siamo stati giuocati! — esclamò il dottore.

— Ma il birbante non andrà lontano. Io lo raggiungerò — disse Luciano. — Mi permettete, signor duca, che mi serva di uno dei vostri cavalli?

— Fate pure, signor tenente, rispose l'interrogato.

Un momento dopo, il giovane ufficiale usciva dal castello a briglia sciolta.

IV.

Il duca ed il buon medico risalirono negli appartamenti superiori.

Renata continuava a dormire d'un sonno profondo; lady Nylson non si trovava nelle sue stanze.

— E' fuggita! — esclamò il dottor Luciani. — Ma mio figlio saprà bene raggiungere i due complici. Ora occorre fare risvegliare la signorina.

E come aveva fatto col duca, mise la piccola fiala sotto le nari di Renata che si risvegliò.

Senza lasciarle il tempo di fare domande, il duca la infosmò di quanto era accaduto, assicurandola completamente.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 6.46 A. 8.19 O. 12 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.44

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.44.

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 18.31 — Festiva 21.1

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12,55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 11.50. — A. 15 45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 11.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21 58

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 11.52 — 15.50 — 19 30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.25. — Festivo 21,55

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 53 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA, Via S. Francesco 21 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misura di corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata)

Tip. Domenico Del Bianco